



## La News



## "Best Italian Wine Awards"

È il Valpolicella Superiore Monte Lodoletta 2008 di Romano Dal Forno il "Best Italian Wine Awards", by Luca Gardini e Andrea Grignaffini, che mette in fila le "50 bottiglie imperdibili dell'anno. Al secondo posto, l'Oreno 2011 di Tenuta Sette Ponti, seguito dal Costa d'Amalfi Furore Fiorduva 2012 di Marisa Cuomo. Appena fuori dal podio, c'è il Barolo Cannubi Boschis Luciano Sandrone 2010, poi il Turriga 2010 di Argiolas, il Sassicaia 2011 di Tenuta San Guido e il Brunello di Montalcino Cerretalto 2008 di Casanova di Neri. Chiudono la top ten il Trebbiano d'Abruzzo 2010 di Valentini, il Duemani 2011 di Duemani e il Barolo Santo Stefano di Perno 2009 di Giuseppe Mascarello e Figlio.



## Controlli e semplificazione

L'Italia è il Paese in cui si fanno più controlli sulle produzioni agroalimentari, solo nei primi 8 mesi sono stati più di 60.000. Uno sforzo che ci viene riconosciuto anche dall'Unione Europea, ma adesso, come ha raccontato a WineNews il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, "dobbiamo semplificare la vita delle imprese". Come? "Lavorando su due binari: da una parte lavorare sempre meglio sui controlli, per garantire al consumatore e alle imprese la totale sicurezza di ciò che producono e promuovono, dall'altra, appunto, snellendo il rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione. Concretamente - continua il Ministro - abbiamo il grande obiettivo del Registro Unico dei Controlli da portare a termine".

## Cronaca

### Pommard "stars & stripes"

Giardino alla francese, ristorante gourmet, museo del vino, palcoscenico per esposizioni d'arte proprio in mezzo alla "Route des Grands Crus", la galleria dei vigneti della Borgogna. Questo è Château de Pommard, sicuramente un simbolo del patrimonio viticolo francese e non solo, che però è diventato di proprietà Usa. Si tratta del più grande "monopole" della Borgogna, con 20 ettari in un unico appezzamento, e la scorsa settimana è passato ufficialmente all'imprenditore americano Michael Baum.



## Primo Piano

### Uiv, Zonin: "buon vino anche in 2014, no drammi"

Che sarà una vendemmia in calo (41 milioni di ettolitri, -15% sul 2013 (che è stato per il vero piuttosto abbondante) è quasi scontato. "Ma che nel 2014 in Italia non si faranno vini di buona qualità, o che non ci saranno addirittura punte di eccellenza, mi sembra scorretto dirlo, perché se è vero che, come dicono i vecchi contadini, un'estate così piovosa non si vedeva da tempo, è altrettanto vero che gli enologi e gli agronomi hanno conoscenze superiori che in passato, quindi non sarei così drastico". Parole di Domenico Zonin, alla guida di Unione Italiana Vini, che oggi a Montalcino, a Castello Banfi, insieme ad Ismea, ha presentato le previsioni sulla vendemmia 2014. "C'è da dire - ha precisato Zonin - che per fare di vino di qualità in un'annata come questa i costi aumentano, e ne andrà un po' della marginalità delle cantine. Ma non vedo drammi per il mercato. Anche perché all'estero il vino italiano è un marchio che tira. Ci siamo mossi bene a livello di promozione, negli ultimi anni, grazie ai fondi Ocm. E proprio su questo chiedo al Sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Castiglione, qui presente, di aiutarci a migliorarlo: negli ultimi due anni 17 milioni di risorse non sono state usate, perché le Regioni non riescono ad utilizzarle appieno. Chiediamo che vengano riutilizzate nei progetti non accettati per mancanza dei fondi sulla quota nazionale". Pronta la risposta di Castiglione: "vogliamo andare incontro alle imprese. Nessuno si scandalizzerà se, dopo anni, dovessimo rivedere il riparto dei fondi Ocm tra quota nazionale e regionale". Altra questione calda, al di là, della vendemmia, è quella dei diritti di impianto: dal 2015 si passa dai diritti, appunto, al sistema delle autorizzazioni. "Gli ettari vitati in Italia diminuiscono da anni - ha ricordato Zonin - ma il nuovo sistema è confuso". A rispondere José Ramon Fernandez, segretario generale del Ceev (Comité Européen des Entreprises Vins): "l'Europa del vino si sta confrontando con un resto del mondo che non ha questi problemi, dove a decidere sono le imprese. Se non teniamo conto di questo sbagliamo, perché quello che non produrrà la Francia, l'Italia e così via, domani lo produrranno l'Argentina, il Cile e via dicendo. Serve una riflessione strutturale".

## Focus

### I numeri (previsti) della vendemmia

Una produzione di vino a livello nazionale stimata attorno a 41 milioni di ettolitri, -15% sui 48,2 milioni diffusi dall'Istat per il 2013 (lo scorso anno si è avuta una produzione particolarmente abbondante, +8% sulla media dei cinque anni precedenti). Una riduzione consistente compresa tra il -8% del Piemonte e il -17% del Veneto si evidenzia in tutto il Nord. La situazione più problematica al Sud, con Sicilia (-27%) e Puglia (-25%) che riducono drasticamente i volumi dello scorso anno. È il Centro, invece, a rappresentare l'isola felice sul fronte quantitativo: Toscana (+3%), Umbria (+10%) e Marche (+7%) sono le uniche regioni con segno positivo. Questi i risultati della ricognizione operata tra la fine di agosto e la prima decade di settembre sul territorio nazionale da Ismea e Unione Italiana Vini. "Previsioni quantitative - ha precisato il presidente di Ismea, Ezio Castiglione - quindi suscettibili di modifiche perché saranno decisive le prossime settimane. E sulla qualità giudizio sospeso". In ogni caso, se le previsioni venissero confermate, nonostante i sostanziosi cali sul 2013, la Regione più produttiva sarà il Veneto, con 7,5 milioni di ettolitri di vino e mosto, quindi Emilia Romagna (6,5) e Sicilia (5,2).



## Cronaca

## Wine & Food

### Sagrantino, quando salvare e riscoprire vitigni era un'eccezione

Oggi, riscoprire vitigni in Italia è una tendenza. Trenta anni fa quando è iniziata la rinascita del Sagrantino, era un'eccezione. Quando, salvandolo dal Convento di Santa Chiara, la cantina Caprai effettuò la selezione clonale delle sue antiche barbatelle. Storia antica di questo vino (da messa dei seguaci di San Francesco, raffigurato dal Gozzoli nel suo celebre ciclo di affreschi a Montefalco, le cui uve sono citate da Plinio Il Vecchio) e attualità si intrecciano ad "Enologica35-Storie di vite" (Montefalco, da oggi al 21 settembre, www.enologicamontefalco.it).

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dopo un'annata da record, la 2013, quando la produzione enoica fu di 48,2 milioni di ettolitri, la vendemmia 2014 si fermerà a 41 milioni di ettolitri, -15% sul 2013. Ma come

sarà la qualità? E i prezzi? Parola a Sandro Sartor (Ruffino), Enrico Zanoni (Cavit), Vito Varvaro (Settesoli), Rolando Chiossi (Giv) e Fabio Maccari (Mezzacorona).

